

Contributi di riflessione sui Cantieri Pastoralisti

Unità Pastoralisti Distretto Nord

UP 24 - NOLE

L'attenzione si è concentrata sulla figura del laico, impegnato e formato nella Chiesa e testimone in dialogo con il mondo.

In tale prospettiva sono stati considerati prioritari il **cantiere 8**:

- ripensare la forma della chiesa sul territorio con Unità Pastoralisti e parrocchie (molto piccole in questa UP) quali luoghi in cui sviluppare in forte collaborazione i progetti nuovi necessari a dar vita alle comunità;
 - collaborare con altre realtà laiche, ecumeniche e interreligiose, in sinergia con gli uffici diocesani e il **cantiere 4**:
 - formazione cristiana degli adulti, soprattutto in ordine alla dimensione professionale e familiare
- Si rileva la necessità di parlare di questo percorso (fino all'11 settembre) con il Popolo di Dio.

UP 25 – CIRIE'

Cantiere 1:

La pandemia ha ridotto la partecipazione, ma ha innescato un processo che mette in primo piano le domande di senso, il tema della vita e della morte, il bisogno della vicinanza con le persone.

Cantiere 4:

In tema di formazione occorre modificare radicalmente la situazione, riscoprendo il ruolo del laicato come soggetto di evangelizzazione. La formazione non deve essere solo dedicata a quei laici che operano direttamente nella parrocchia, ma legata alla vita del laico nella città dell'uomo.

Serve competenza teologica (sapere dei credenti)

UP 28 – SETTIMO TORINESE

Lo schema su 14 cantieri è parso frammentare un tema che deve essere affrontato in modo unitario. Occorre trovare uno stile nuovo di porsi, che richiede una conversione personale, di comunità e di prospettive.

Si propone di trovare una forma unitaria, sinodale, che rimetta al centro l'annuncio del Vangelo, anche per far fronte a cambiamenti futuri che oggi non conosciamo.

UP 29 – SAN MAURO TORINESE

Cantiere 1:

- stabilire relazioni personali con la gente
- primo annuncio: è centrale la famiglia per l'annuncio ai più piccoli, ma anche degli adulti. Tentare strade nuove nella catechesi (anche quelli proposti dagli uffici diocesani)

Cantiere 4:

- formazione permanente feriale (anche attraverso iniziative di unità pastorale e non singole parrocchie) attraverso i gruppi. Questo consente di avere attenzione alle età e alle condizioni di vita, crea un'abitudine ad ascoltarsi, a non giudicare, a partire dalla vita.

- formazione festiva (approfondimento delle Scritture ...)

Esigenza di puntare sui laici, con l'esigenza di una maggior formazione (utilizzando le proposte degli uffici diocesani), anche sul versante teologico, per generare competenza e corresponsabilità.

UP 30 - GASSINO

Cantiere 1

Superare la distinzione fra noi e voi, con uno stile di apertura, con coraggio e umiltà, sapendo che non siamo detentori di una sicurezza.

L'importanza del primo annuncio, occasione per stabilire una relazione che deve proseguire.

Un'attenzione particolare ai giovani.

UP 31 – VALLI DI LANZO

Cantiere 8

La riforma della Chiesa sul territorio non è tanto intesa come una revisione/superamento di parrocchie,

UP, ecc., quanto come un "costruire comunità", soprattutto nelle parrocchie più piccole dove sono rimaste pochissime persone a frequentare e anche meno sono quelle impegnate nei vari servizi. Costruire comunità in cui si fa esperienza della bellezza dello stare insieme e del vivere come cristiani.

Cantiere 14

Proprio sulla dimensione di apertura all'esterno dobbiamo lavorare, per non rischiare di essere autoreferenziali. Il dialogo con chi non è o non è più nella Chiesa è fondamentale, e deve essere allo stesso tempo sia un modus operandi che una meta da raggiungere. Un dialogo in cui parliamo con la forza che riceviamo dall'essere comunità.

Vi è poi una criticità sulla quale nei cantieri non ci si è soffermati, ed è quella della **famiglia**: è urgente incontrare le famiglie al di fuori dei nostri soliti ambienti, con la forza della comunità alle spalle, per coinvolgerle nella vita comunitaria e per sostenerle nella vita quotidiana.

UP 33 - CAFASSE

Cantiere 1

Necessità dell'ascolto delle persone, prioritario rispetto all'intento di evangelizzare. Sentirsi responsabili personalmente dell'evangelizzazione, con uno spirito di sinodalità aperta. Servono

linee guida da parte della diocesi, ma soprattutto strumenti adeguati a vivere una testimonianza comunitaria e condivisa.

Si è rilevata nei 14 punti la mancanza di un riferimento al tema della **carità**.

Cantiere 4

Occorre prevedere una formazione comune a presbiteri e laici, in riferimento all'annuncio, alla liturgia e alla carità e secondo il principio dell'ecclesialità. Occorre una riflessione sulla responsabilità e sulla corresponsabilità nella Chiesa, mettendosi in ascolto della Parola. Serve una formazione non accademica che aiuti a condividere la vita delle persone (nuovi metodi, nuovi linguaggi, una liturgia rinnovata)

UP 34 - CANAVESE

Cantiere 1

Si sente l'esigenza di imparare a stare con la gente, attenti ad ascoltare prima che a parlare.

Cantiere 4

Per dare attuazione al punto 1 la formazione è essenziale, perché non tutti ci si sente preparati all'annuncio.

UP 60 - CASTELNUOVO

I punti sono molto interconnessi, ma soprattutto ci si è concentrati sui cantieri 8 e 2.

Cantiere 8

Ripensare la forma della Chiesa è importante dove le parrocchie sono molto disseminate nel territorio. Occorre una visione d'insieme, ma con un'attenzione alle caratteristiche peculiari di ogni parrocchia. Serve un grande impegno dei laici, creando una rete di famiglie, giovani, e aggregazioni laicali.

Un'apertura sul territorio permette un annuncio in vari ambiti; questo è un momento propizio per attivare risorse, impegno per l'iniziazione cristiana e per i giovani e forme di solidarietà. Si possono ipotizzare le UP come grandi parrocchie dove le singole parrocchie si uniscono mettendo in campo, in forma collaborativa, tutte le forze.

Cantiere 2

In tema di iniziazione cristiana si chiede un'attenzione specifica agli adulti e alle famiglie, con attenzione al loro vissuto personale; è pertanto fondamentale in tale prospettiva la formazione. In particolare occorre raccogliere le loro attese per il futuro.

L'iniziazione cristiana deve attuarsi oltre la catechesi esistente, con momenti specifici, esperienziali e di preghiera comunitaria a misura di persona.